Anno XXIII. Sabato 27 Agosto 1870 N. 199

GAZZETTA FERRARESE

FOGLIO UFFICIALE PER GLI ATTI GOVERNATIVI, INSERZIONI GIUDIZIARIE, ED AMMINISTRATIVE

PREZZO D' ASSOCIAZIONE (pagabili anticip.)

	ANNO	SEMES.	TRIMES.
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —
In Provincia e in tutto il Regno	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75

Un numero separato costa Centesimi dieci.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

Si pubblica tutti i Giorni eccettuati i Festivi

AVVERTENZE
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione.
Le inserzioni si ricevono a Centesimi 20 la linea, e gli Annunzi a Centesimi 15 per linea.
L' Ufficio della Gazzetta è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

ATTI UFFICIALI

— La *Gazzetta Ufficiale* del Regno d'Italia del 25 agosto, nella sua parte ufficiale, conteneva:

Un R. decreto del 18 luglio col quale è approvato il regolamento per l'applicazione della tassa sul bestiame, adottato dalla Deputazione provinciale di Cosenza, per servir di norma ai Comuni della provincia.

Un R. decreto dal 22 luglio con il quale la Cassa centrale di risparmio di Milano ha facoltà di fare anticipazioni sopra deposito di sete ed altre merci, prevalendosi delle disposizioni contenute al 2° paragrafo, lettera *b*, articolo 40, del suo statuto fondamentale, riguardanti l'alienazione delle carte di credito date in pegno. Le vendite delle sete e delle merci avranno luogo col mezzo di un pubblico mediatore.

Disposizioni nell' ufficialità dell' esercito.

Un R. decreto del 21 luglio, a tenore del quale il collegio-covitto femminile degli Angeli in Verona sarà retto dal nuovo statuto organico annesso al decreto medesimo.

DAL TEATRO DELLA GUERRA

Oggi riceviamo alcuni particolari sopra la terza grande battaglia del 18 presso Metz. Risulta, che questo combattimento fu il più accanito di tutti quelli che ebbero luogo nella guerra presente; giacchè, contro all' armata di Bazaine, e la guardia del corpo, secondo una relazione del ministro della guerra Sassone, stavano di fronte sette corpi d' armata; cioè, il secondo, il terzo, il quarto, il settimo, l' ottavo, il nono, e il dodicesimo. Si calcola il numero dei prigionieri francesi a 4000, e la perdita totale fra morti e feriti nelle battaglie dal 14 al 19, a 50,000. Le perdite delle truppe tedesche, sono veramente maggiori; ma si possono calcolare minori, in relazione delle masse francesi, e delle loro posizioni più favorevoli.

Dal risultato strategico degli ultimi fatti, ne emerge il principale, molto decisivo; cioè, che l' armata di Bazaine è rinchiusa in Metz, e gli è interrotta ogni comunicazione col rimanente della Francia. Colla battaglia del 18, la guerra è essenzialmente terminata. L' armata principale francese decimata, e moralmente abbassata per le tre grandi battaglie, è incapace in questi primi giorni di aprirsi un varco fra i nemici. Dovesse anche fra pochi giorni riaversi, l' armata tedesca rinforzata dalla Landwehr che va avanzandosi, le terrebbe testa più di prima. Ma il maresciallo non può rimanere in Metz per la mancanza di foraggi e vettovaglie, che occorrono alla numerosa artiglieria e cavalleria; egli deve o capitolare, o cercare di uscire in campo aperto, col pericolo di venire sconfitto.

Il reiterato tentativo d' irrompere sulla strada verso Verdun sarebbe più che temerario, giacchè se anche riuscisse a Bazaine di raggiungere Verdun dovrebbe, inseguito dal nemico alle spalle, misurarsi coll' armata del principe ereditario e la conseguenza di quest' operazione sarebbe dunque molto incerta.

Avanzandosi più verso il Nord sopra Briey per Thionville, Montmedy, Sedan ecc. ecc. è eziandio quasi impossibile; giacchè truppe tedesche stanno già innanzi a Thionville, e secondo il corrispondente del *Temps* le linee delle Ardenne sono intercettate, e vi sarebbe anche il pericolo che le truppe molto facilmente potessero passare nel territorio neutrale del Belgio e del Lussemburgo.

Una terza uscita si offrirebbe a Bazaine, e sarebbe di sboccare da Metz per la destra riva della Mosella, piombare sopra Steinmetz più debole di lui, batterlo possibilmente e farsi strada verso il Sud. Questa via appare certamente la più audace, è però anche la sola che in caso di riuscita potesse apportare migliori vantaggi all' armata francese. Ciò cagionerebbe un grande scompiglio nella retroguardia dell' armata prussiana, e i carri delle truppe tedesche, le vettovaglie, e i materiali d' assedio sarebbero in gran parte distrutti; così potrebbe essere per qualche tempo impedita la marcia verso Parigi.

Bazaine potrebbe in caso di riuscita rivolgersi verso il sud, radunare le truppe ivi disperse e così rinforzato indietreggiare verso Parigi appoggiato alla Marna o alla Senna. Un rovescio non presenterebbe gran rischio mentre se anche dovesse venire alle strette troverebbe un rifugio nella fortezza di Strasburgo, che verrebbe in pari tempo soccorsa.

Mentre i francesi sono trattenuti alla destra riva della Mosella dall'armata di Steinmetz ed alla sinistra da quella del principe Federico Carlo, pare che l' armata del Sud s' avanzi verso la Marna, sia per battere l' esercito di riserva che sta presso Châlon, ovvero per respingerlo sulla sua linea di ritirata verso la capitale. Ma è ben incerto se l' armata francese di Châlon, verso la quale ora s' inoltra anche il corpo di Failly da Vitry-le-Français per la via dell' Est possa accettare battaglia, mancando di cavalleria e di sufficiente artiglieria. Così è più probabile che l' atto decisivo del gran dramma guerresco abbia la sua soluzione dinanzi le mura di Parigi ove militari e politici avvenimenti si debbono decidere.

I lavori per la difesa di Parigi progrediscono attivamente sotto la direzione di Trochu, il quale col generale Schmitz capo di stato di stato maggiore ha posto il suo quartiere nel Louvre; e sembra che colà, lasciando a parte la dinastia imperiale, la quale persino da uomini come Thiers e Paul de Cassagnac è trattata senza riguardi, si segua un solo interesse: la difesa dell' onore nazionale. Questa morale unanimità, come appare nel proclama Trochu, darà senza dubbio al corso della guerra almeno un carattere molto ostinato, e si può dire che la Francia non è ancora perduta.

I Battaglioni di guardia mobile raccolti nel dipartimento della Senna, che si trovavano nel campo di Châlon, hanno ricevuto ordine di ritornare a Parigi. Le guardie mobili saranno divise fra le piazze forti dei dipartimenti del Nord e del Nord-Est, due battaglioni sarebbero già in cammino verso Mezieres nelle Ardenne.

Secondo la *Patrie*, in questo momento si organizzano altre due divisioni di artiglieria per prendere la difesa di Parigi dalla parte della Senna. Esse devono particolarmente servire ad impedire al nemico il passaggio del fiume.

Dalle notizie di Carlsruhe la cittadella di Strasburgo sarebbe in fiamme, e sarebbero state aperte alcune breccie. La mira del nemico di operare ivi una concentrazione sarebbe dunque fallita e questa fortezza non resisterebbe a lungo. A Kehl altre venti case furono abbruciate. (*Bund*)

LA CHIAMATA DELLE CLASSI

Nell' *Italia Militare* del 24 corrente si legge:

Da notizie che riceviamo da molte parti d' Italia si apprende con soddisfazione che la chiamata sotto le armi delle due classi 1842 e 1843 procede regolarmente, e che quei militari accorrono volonterosi a raggiungere i proprii corpi, come vi accorsero quelli appartenenti alle altre due classi del 1844 e 1845. A proposito di quest' ultime due classi, ci piace registrare che in molti corpi non si verificò alcun mancante, e che in molti altri ve ne fu un numero piccolissimo, sebbene la chiamata fosse stata fatta tanto in fretta, da non essevi neppure il tempo a che il relativo manifesto potesse, nei comuni più lontani, essere pubblicato il giorno avanti a quello destinato per la presentazione. Se si aggiungono i molti individui che si trovavano all' estero e che non ebbero il tempo di presentarsi puntualmente e van presentandosi di giorno in giorno, e coloro che forse non poterono o non si curarono di giustificare la mancanza, si può concludere che i veri e proprii disobbedienti si residuano a ben piccola cifra. E perchè il lettore possa farsi una più giusta idea di questi risultati, crediamo qui di riportare alcuni dati ufficiali che si riferiscono a qualche corpo:

Al 6° regg. artiglieria dovevano presentarsi 912 uomini e nessuno mancò.
Al 38° regg. fanteria id. 542 id.
Al 33° id. id. 481 id.
Al regg. lancieri di Firenze id. 302 id.
Al regg. lancieri Vittorio Emanuele id. 352, ne mancò uno solo.
Al regg. cavalleggeri di Lucca id. 310, ne mancarono due.
Al regg. ussari di Piacenza id. 314 id.
Al regg. Guide id. 348 id.
Al 4° regg. fanteria id. 518, ne mancarono sette.

Al 58° id. id. 524 id.
Al 65° id. id. 524 id.
Al 67° id. id. 461 id.; ecc. ecc.
Questi risultati dimostrano nel modo il più ampio quanto vada diffondendosi nel nostro paese lo spirito militare.

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati

Presidenza *Biancheri* presidente.
Tornata del 20 *Agosto*

Apertasi la seduta colle solite formalità:

Pianciani dichiara che voterà la legge su l'armamento, perchè è certo di Roma. Crede sia tempo che il programma nazionale sia applicato e cessi d'essere calpestato. Svolge un ordine del giorno per invitare il Governo ad occupare gli Stati romani.

Nicotera trova che la Camera nominando quella Commissione, manifestò il deplorevole avviso di rifiutare l'esecuzione del programma nazionale e far ragione al diritto dei romani; che l'accordo con la Francia non è più possibile; che i mezzi morali sono stati provati senza effetto. Osserva che se non vi fosse stata la fermezza di qualche ministro l'opinione del paese e i voti della sinistra, la maggioranza della Camera si sarebbe lasciata trascinare ad una guerra fatale. Esorta il Ministero a non continuare su quella via, che sarebbe rovinosa pel paese.

Bonghi appoggiando la chiusura della discussione, risponde a Nicotera, esponendo i vantaggi ottenuti dalla politica moderata del Ministero, rileva la posizione importante ottenuta in Europa dall'Italia.

Hanno poi luogo brevi incidenti personali e politici esauriti i quali la discussione è chiusa.

Pisanelli, relatore, risponde agli opponenti. Non vede lo scioglimento della questione romana con un colpo di mano. Accenna all'utilità della Convenzione. È persuaso che l'Europa saprà apprezzare la leale condotta del Governo e farà ragione al diritto degli italiani su Roma. Conoscendo anche i pericoli dello stato attuale delle cose, propone un ordine del giorno, in cui confida che il Ministero si adoprerà per la soluzione della questione romana secondo i voti del Parlamento e del paese.

Dopo ciò la seduta è sciolta, previa l'avvertenza del Presidente che occorrendo, i deputati saranno convocati a domicilio.

NOTIZIE ITALIANE

FIRENZE — Apprendiamo dall'*Opinione* che a completare legalmente la nuova organizzazione della Guardia Nazionale di Firenze, domani 28 corr. nell'ex-convento di S. Maria Novella avrà luogo la formale cerimonia del riconoscimento degli ufficiali e la prestazione del giuramento. Il colonnello comandante superiore interinale sig. Domenico Balzani ha già promulgato un bell'ordine del giorno, diretto agli Ufficiali, Sotto-Ufficiali, Caporali e Militi, in analogia alla patriottica dimostrazione.

— Il citato Giornale scrive:

Malgrado le stragi della guerra, la scienza non tace in Francia nè in Germania.

Il 29 corrente agosto avrà luogo la grande osservazione meteorologica su tutti gli Osservatorii del globo, proposta dall'ing. Diamilla Muller, per istabilire la teoria della legge cosmica sul magnetismo terrestre.

L'Associazione scientifica di Parigi ha accolto sotto i suoi auspici questa osservazione e la Germania concorre con tutti i suoi Osservatorii.

In Italia il ministro della pubblica istruzione ha diramato a tutti gli Osservatorii meteorologici la circolare dell'ingegn. Diamilla Muller, e perciò lunedì prossimo in Australia, in America, in Asia, in Africa e in Europa si osserverà contemporaneamente per 24 ore in 72 Osservatorii la variazione diurna dell'ago magnetico.

— L'*Italia Militare* reca:

Anche in Firenze si è formato un comitato, dietro iniziativa dell'on. Pescetto e di molti altri deputati, all'oggetto di raccogliere soccorsi per i feriti, senza distinzione di nazionalità.

— Anche il corpo del treno viene posto al completo nella ufficialità, mediante il richiamo in attività di servizio di 10 ufficiali di ogni grado di quell'arma, la cui importanza si fa tanto più sentire in oggi che abbiamo alla frontiera pontificia un corpo di 40 mila uomini.

Il *Diritto* del 26 reca:

Gran numero di deputati e senatori partirono ieri sera e quest'oggi pei loro paesi.

PISTOIA — Nei giorni 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17 e 18 del prossimo settembre avrà luogo, in Pistoia, il primo Congresso generale degli agricoltori italiani.

PARMA — Nel giorno 3 del venturo settembre sarà inaugurato in Parma il monumento al Corregio; e nel dì successivo verrà aperta la mostra italiana di belle arti.

Il Congresso artistico avrà cominciamento il dì 7 dello stesso mese.

Gli espositori residenti in Firenze, e gli ammessi al Congresso, presentandosi al segretario del Sotto-Comitato, stabilito nella R. Accademia di belle arti, riceveranno un certificato in forza del quale sarà loro accordato il ribasso del 50 p. 0[0 sulla tariffa ferroviaria della gita da Firenze a Parma.

NAPOLI — Martedì è partita pel campo francese un'ambulanza napoletana formata da sei giovani chirurghi, i quali hanno accettato le sole spese del viaggio dal Comitato francese, rinunziando ad ogni compenso.

— Apprendiamo dal *Pungolo* che sabato la settima sezione del tribunale di Napoli condannava due guardie di pubblica sicurezza a tre giorni di detenzione ed alle spese, per cattivi trattamenti e percosse prodigate ad un tranquillo cittadino.

Sembra che le due guardie sullodate fossero ubriache!

CIVITAVECCHIA — Scrivono da Civitavecchia alla *Nazione*:

La Corvetta Pontificia, cosa insolita, si è munita di carbone e di viveri; e corre voce, che debba recarsi a Pola, o a Porto d'Anzio per ricevere a bordo il Papa, il quale avrebbe deciso di andare a Malta col suo seguito in volontario esilio, per paura che si avanzino le armi del Regno Sabaudo.

NOTIZIE ESTERE

Il *Gaulois* assicura che il Consiglio dei ministri ha deciso all'unanimità che v'era luogo di proporre un nuovo comandante per il 5° corpo in sostituzione del generale De Failly.

Si legge nel *Progrès* di Lione del 23:

« Ieri passarono dalla nostra città, diretti a Parigi, due caïds che vanno ad offrire al ministero della guerra 20 mila cavalieri della Kabilia equipaggiati a loro spese. »

Si legge nel *Monitore dell'Algeria*:

« Il ministro della guerra ha fatto conoscere al generale di divisione governatore dell'Algeria che l'appello degli uomini da 25 a 35 anni non è applicabile all'Algeria. »

Dalle frontiere tedesche telegrafano data del 23 all'*Agenzia Havas*:

« Le lettere della Germania constatano che la chiamata della *landsturm* (uomini dai 40 ai 50 anni) gettò un grande scoraggiamento nelle popolazioni. Questo fatto prova che prolungandosi la guerra, la Germania, che fino ad ora ha impiegate tutte le sue forze, non avrebbe più nessun riserva da chiamare. »

Il Consiglio federale di Berna ha indirizzato ai governi cantonali una circolare che constata che le influenze estere si producono nello scopo di compromettere la posizione di neutralità della Svizzera.

La circolare raccomanda di prendere delle misure di prudenza ed invita la stampa ad osservare un'attitudine di grande riserva.

Il *Morning Post* dice:

« L'Inghilterra sarebbe profondamente afflitta dell'umiliazione che s'infliggesse alla Francia.

« Se le perdite della Francia fossero troppo grandi, un'altra questione d'Oriente potrebbe trovare l'Inghilterra, isolata, ma la Francia non è ancora vinta. La Germania dovrebbe essere soddisfatta d'avere compiuto l'opera della sua unificazione. »

La *Nuova Stampa Libera* dice:

« Sappiamo da buona fonte che il conte Chotek, inviato srtaordinario d'Austria a Pietroburgo, che è qui giunto, è latore della copia di una lettera scritta dallo czar al re di Prussia per proporgli trattive di pace. La lettera sarebbe fino ad ora rimasta senza risposta. »

I giornali francesi annunziano che il conte Di Bismark ha mandato a Vienna forti somme di danaro per essere distribuite a taluni giornali incaricati d'influenzare l'opinione pubblica in Austria in favore della Prussia.

Leggesi nella *Corrispondenza provinciale di Berlino*:

« I francesi non meritano punto il titolo di grande nazione che essi si danno, ed essi faranno bene di rinunziarvi per sempre. Allorchè l'influenza francese sarà distrutta, la Germania rimarrà sola padrona. » (?)

Leggiamo nei giornali francesi:

« Un'epidemia spaventevole, tanto terribile quanto il cholera e la febbre gialla, se non più, è apparsa sulle coste del Chili.

« La malattia si presenta dapprima sotto la forma di una violenta febbre; poi al secondo od al terzo giorno appariscono sul viso delle macchie d'un carattere cancrenoso e che si sviluppano dopo due o tre giorni, e producono la morte in mezzo ad orribili dolori. Le ulceri attaccano specialmente il naso e la bocca, che cadono in brandelli. »

CRONACA LOCALE

Onori funebri al prof. Pietro Manzini. — Jersera vennero trasportati al Cimitero comunale gli avanzi mortali del distinto prof. *Pietro Manzini*. La cerimonia fu solenne e vi presero parte fra gli altri il R. Provveditore, il Preside del Liceo, il Direttore del Ginnasio, parecchi Professori ed assai Alunni degli Istituti d'istruzione secondaria, alla cui testa fece l'onore di porsi una Deputazione di Studenti della nostra libera Università. Deposto il feretro al Camposanto, il Preside del Liceo sig. prof. cav. Tabani pronunziò con accento commosso le seguenti parole:

Uso al vero, non io dirò certamente: La fossa che ci sta davanti coprirà tra

poco la salma di un uomo che per ingegno, per dottrina, per virtù sopra gli altri com'aquila volava — non io lo dirò, chè l'adulazione, vile sempre innanzi alla maestà della vita, empia è dinanzi alla maestà della morte.

Dico invece, o Signori, PIETRO MANZINI non ebbe segnata l'anima di singolare orma dello spirito creatore; ma ebbe bella mente e cuore gentile, e quella e questa costantemente adoprò ai sapienti disegni della Provvidenza, al bene della società.

Nato in Forlì, quasi contemporaneo a quell'illustre che fu Carlo Matteucci, formossi degnamente in quelle preparatorie discipline che diconsi umane quasi a significare che sono parte essenziale allo svolgimento della Umanità. Mise poi il piede nella carriera della medicina, e forse sulle prime proponevasi la salutare arte esercitare; se non che, mortogli il padre e matrigna essendogli la fortuna, dovette dividere il suo tempo tra i corsi universitarj e il privato ammaestramento, dal quale tirare decoroso il tozzo del pane giornaliero: nel che diede chiaro esempio di quanto possiamo allorchè vogliamo fortemente, e provò, come avea ragione l'oratore di Roma quando sentenziava che le lettere sono nell'avversità onorato rifugio.

Or accadde che il mezzo Lo innamorasse di se assai meglio che il fine: onde, dato alla medicina un addio, intieramente alla istruzione si consacrò — la qual cosa non vi torni amara, o Signori — egli ritiravasi dal combattere i morbi dei corpi, volgeva le sue armi contro i morbi degli animi la ignoranza, l'errore e figli loro i vizj.

Ferrara dapprima, Milano dappoi, e Ferrara di nuovo gli apersero florido campo, presso magnatizie famiglie, a preziosa fatica; e di quali frutti le fece liete si pare da questo che gli toccò la sorte già toccata ad Archia, che cioè quelle Case che l'ebbero giovane maestro, l'ebbero ognora dolcissimo amico ed ambito ospite fino agli ultimi istanti del suo tragitto mortale.

Cercato a pubblico Insegnante appena le sparse membra d'Italia raccozzaronsi e presero a palpitare di nuova vita, diverse cattedre sostenne nel volger degli anni: si adagiò finalmente in quella di storia e geografia ad un tempo e nel nostro Liceo e nel nostro Istituto. Ove non saprei (e non è piccolo encomio fra tanti egregj) chi porgli a paro nel conscenzioso adempimento del suo dovere. Il suo danaro quasi tutto al corredo scientifico; le sue ore all'acquisto di sempre più ampie ed esatte cognizioni; le sue cure le dava a preparare ognora più largo, dilettoso, vital cibo alla intelligenza de' suoi discepoli. Ho veduto assai Professori; ma ben pochi, siccome il Manzini, persuasi che l'orlo del vaso dello insegnamento dev' essere asperso di soave liquore; e che il raggio della luce intellettuale deve scendere dalla mente e passare pel cuore del maestro, se vuole scendere nella mente e piover fecondo nel cuore dello scolare. Egli amorosamente seminò la dottrina: raccolse dottrina per la patria; per se, benevolenza e gratitudine.

Duole che del valore del Manzini non restino monumenti pubblicati per le stampe. Ben Egli aveva già raccolto immensi materiali, cui, senza fallo, intendeva ridurre in opere elaborate; e che a ciò non gli sarebbe venuta manco la lena, può argomentarsi da un lavoro ch' Ei lesse in solenne occasione tra noi sul divino Macchiavello. Ma i giorni della nostra esistenza sono nelle mani dell'Eterno: a noi non resta che adorare i decreti di Lui e tacere. Adoriamo e taciamo anche in faccia alla tomba che oggi si schiuse; e confortiamoci nel pensiero di Foscolo, che del tumulo suo il nostro Manzini avrà gioia non scarsa, se pure è vero che sol chi non lascia eredità di affetti poca gioia ha dell'urna. Pietro Manzini sarà infatti a lungo una santa memoria, per coloro che l'ebbero a collega, per coloro che dalle labbra di Lui appresero come l'uomo si eterna, per quanti infine il conobbero; e Ferrara non isdegnerà d'essergli stata la Città di elezione, finchè nel mondo si estimino quelli che per il proprio paese fecero quanto era da loro, finchè ad essi bastò la vita.

Suicidio — Quel povero Santi Luigi di Ferrara che ieri poneva volontariamente fine ai suoi giorni gettandosi da una finestra al 3° piano della Locanda all'Insegna della Brenta, è morto ieri stesso poche ore dopo l'accaduto all' Arcispedale, ove era stato trasportato.

Egli trovavasi disoccupato e non era altrimenti cameriere della suddetta Locanda, come ieri si è detto per errore. Ivi aveva passato la notte, e nel mattino alzatosi dal letto ed avvoltosi in un lenzuolo si dava nel modo suaccennato in preda alla morte.

Vuolsi che la mancanza di lavoro e la conseguente miseria abbiano sospinto quell' infelice al deplorevole eccesso.

Disgrazia. — Nel pomeriggio di ieri, nella strada *Pescheria Vecchia* in questa città cadeva da un basso ponte, formato da due caprette e da un asse a quelle sovrapposto, certo Adamo Vanzini, muratore, di Ferrara, che stava lavorando nell'esterno di una fabbrica del cav. Santini, situata nella via suddetta.

Nella caduta però riportava esso una lesione non lieve ad una spalla ed altra leggera al capo, per cui fu giocoforza trasportarlo all' Arcispedale di S. Anna.

Cinquecento mila lire. — In questi tempi pur troppo agitati 500,000 lire sono una discreta consolazione.

Rammentiamo quindi ai nostri lettori che il 31 agosto corrente avrà luogo la prima estrazione del prestito Bevilacqua col **primo premio di un mezzo milione.** Per avere delle cartelle valevoli per questa e per tutte le successive estrazioni occorre soltanto pagare lire dieci al sig. *Filippo Rigosi* spedizioniere in questa città in via Teatini, il quale le spedisce, franche di posta, al loro destino.

Programma Musicale da eseguirsi dalla Banda Nazionale Domenica sera 28 alle ore 8 1[2 in via Giovecca:

1. Marcia.
2. Sinfonia Opera Aroldo — Verdi.
3. Polka.
4. Duetto finale Atto 2.° Opera Rigoletto — Verdi.
5. Mazurka.
6. Pot-pourri sul Ballo Fiammella — Giorza.

Teatro Bonacossi. — Nella sera di lunedì prossimo venturo la nuova *Società Filodrammatica Guarini* darà la seconda sua rappresentazione a vantaggio di una povera famiglia, esponendo il dramma in due atti di Emilio Souvestre intitolato — *L' Interdizione* ossia — *L'orologio della Bastiglia* — nonchè la commedia in 1 atto dal titolo — *La situazione.*

I componenti il Concerto musicale del Sobborgo S. Giorgio diretti dal Maestro sig. Cristani si presteranno gentilmente a suonare negl'intermezzi degli atti scelti pezzi di musica.

Conoscendo noi lo spirito filantropico della nostra popolazione, portiamo fiducia che il generoso intendimento e le nobili fatiche della *Società Guarini* e dei cortesi Concertisti predetti avranno la corrispondenza d'un numeroso concorso.

Teatro Tosi-Borghi. — Abbiamo letto l'Avviso della Rappresentazione che darà stasera la compagnia ginnastica del meraviglioso chinese signor *Ling - Look.*

Ci appare dal medesimo che il detto signore non si contenta più di mettersi del fuoco e delle uova nell'esofago, e di spingere una lunga spada in fondo allo stomaco facendola passare per la gola; ma che egli si propone di arroventare questa spada e di cacciarsela medesimamente giù per la gola.... È una cosa che fa spavento soltanto a dirla.

Non dubitiamo punto che il signor *Ling-Look* possa fallire nel suo disegno, giacchè nelle sere passate avemmo mezzo e ragione di convincerci che se egli non ha esofago e stomaco fenomenali e tali da poter compiere il favoloso esperimento, siccome qualche nostro distinto medico ritiene, è però sempre un gran prestigiatore, capace di produrre le maggiori illusioni ottiche.

Gli esercizi ginnastici saranno variati.

Domani sera avrà luogo l'ultima rappresentazione.

Il Teatro Meccanico per questa sera starà chiuso, acciò possano riposare i due *Automi* beneficati iersera, e riprodursi domani con maggior lena sulla corda volante.

Telegrammi

(Agenzia Stefani)

Firenze 26. — *Parigi* 25. — Un proclama di Trochu ordina l'espulsione da Parigi di tutti gli individui sprovvisti di mezzi di sussistenza, perchè la loro presenza costituirebbe pericolo per l'ordine pubblico e sicurezza delle persone e la proprietà, ordina pure l'espulsione di tutti coloro che usassero maneggi tendenti ad indebolire e ad inceppare le misure di difesa e la sicurezza generale.

Assicurasi che la Commissione del Corpo legislativo proporrebbe di estendere la chiamata sotto la bandiera di tutti gl' individui dai 20 ai 35 anni.

Parigi 25. — *Ufficiale.* Forti distaccamenti di cavalleria prussiana occupano l'Alta Marna.

Circa 150 uomini di cavalleria comparvero ieri a Châlon, ripartirono precipitosamente verso le 6 di sera rifacendo il cammino.

Corazzieri prussiani accampano a S. Remy su la Marna.

Due battaglioni di guardia mobile che erano di guarnigione a Toul fecero una sortita e recarono al nemico gravi perdite.

Parigi 26. (Ufficiale) — Alcuni esploratori nemici furono visti a Brienne.

Gli ulani nel circondario Langres, ripiegano sul corpo d'armata che marcia verso Châlon. Dicesi che il principe reale si trovasse il 23 a S. Dizier.

Metà delle truppe che assediavano Toul si diresse verso Nancy.

Toul si difende eroicamente.

Il bombardamento pose fuori di combattimento soltanto 15 uomini.

Gli assedianti subirono gravi perdite.

Il nemico si dirige sopra Varennes.

La popolazione dei dintorni di Stenay si difende vigorosamente contro i prussiani, recando loro gravi danni.

Carlsruhe 25. — Ieri tutta la giornata fino alle 5 ore di stamane continuò il bombardamento di Strasburgo. La parte destra del forte fu bruciata. L'arsenale completamente bruciato. Scoppiarono incendi nella città. I tedeschi non subirono perdite. A Kehl altre 20 case bruciate, altre gravemente danneggiate.

Parigi 25 — *Situazione della Banca* — Aumento portafoglio milioni 49 1/2. Anticipazioni 34 4/5, Biglietti 41, Tesoro 90 1/2 Diminuzione numerario 37 1/2, Conti particolari 63 5/8.

Londra — La Banca d' Inghilterra **ha** ridotto lo sconto al 4 0/0.

Parigi — 25. Dicesi che il ministro del Belgio a Parigi abbia smentito formalmente il trasporto dei Prussiani feriti pel Belgio e il Lussemburgo.

ANNUNZI GIUDIZIARI

R. TRIBUNALE CIVILE DI FERRARA

AVVISO

di vendita d' immobile a mano regia

Il Cancelliere del Tribunale Civile di Ferrara

Sopra istanza dell' Esattore Comunale Sig. Co: Alfonso Bergando, domiciliato in Ferrara

RENDE NOTO

Che nel giorno di Lunedi dodici Settembre p. v. alle ore dodici meridiane, nella sala delle pubbliche aste del prefato Tribunale, residente nel palazzo della Ragione, posto sulla Piazza grande delle erbe al Civico N. 16, si procederà alla vendita dell' infrascritto stabile oppignorato a pregiudizio del signor Dottor Giorgio Bernardi, debitore verso il suddetto Esattore di Lire 78, 15 per tassa su fondi rustici e fabbricati a tutta la seconda rata 1869, oltre le spese occorse ed occorrende, come al verbale dell' Usciere Filippo Cobianchi in data diciotto Settembre dell' anno stesso, trascritto nell' ufficio Ipoteche il ventuno Aprile, ultimo scorso al Vol. 39, Cas. 1208 Registro Generale con Lire 3. 95.

L' incanto sarà aperto sul prezzo di Lire 2062, 50, duemila sessantadue Centesimi cinquanta, valore allo stabile attribuito dal perito Ingegnere Costantino Savonuzzi colla sua relazione giurata del nove Luglio p. p.

Ogni offerente dovrà depositare, oltre il decimo del prezzo, nelle mani del sottoscritto l' importo delle spese che approssimativamente si fissano in Lire duecento (L. 200) e dovrà uniformarsi al disposto del § 1329 del Reg. Leg. Giud. 10, Novembre 1834, tuttora in vigore per simili vendite.

Stabile da vendersi

Una casa situata in Ferrara nella via Montebello, con piccolo scoperto, ove esiste il pozzo d' acqua buona, ed un pozzetto per lo scolo delle acque, ammattonato per una metà, e per l' altra metà a terra con qualche pianta di vite, ed un pesco, segnata ai Civici N. 66 nuovo e 501 vecchio, distinta nei registri censuari col Numero di Mappa 3457, composta al pian terreno di un portico rettangolare che ne comprende tutta la lunghezza, di due stanze laterali l'una, cui si accede mediante due gradini, ad uso di cucina con camino e focolare fornito di cassetto e fornelli, l'altro ad uso di legnaja, non che d'un piccolo ambiente che dà accesso ad altro stanzino con acquajo e latrina; al primo piano, cui si accede mediante 16 gradini, di cinque ambienti, due dei quali forniti di caminetti, oltre il granajo d' un solo ambiente, il tutto confinante da levante con orto di Giuseppe Mantovani, da ponente colla detta via di Montebello, da mezzodì con casa di Maria Lombardi, e da tramontana con casa di Anna Perelli Vedova Zeni, salvi ecc.

Ferrara il ventidue Agosto milleottocento settanta.

CAMOUS — Cancelliere

AVVISO D' INVENTARIO

Moriva il sig. Ferretti Antonio fu Natale, possidente domiciliato a Codigoro, li 7 luglio corrente anno, con testamento pubblicato li 13 detto mese ed anno, pei rogiti del signor dottor Grata, avendo istituiti eredi universali i di lui figli, lasciando alle figlie la legittima.

Volendosi dal signor dott. Guelfo Ferretti figlio di esso defunto, qual tutore nominato in detto testamento dei fratelli minorenni Luigi e Lucia e coll' intervento del protutore signor Corona Domenico del vivo Biagio, nonchè delli altri figli del defunto, Amos, Cleonice ed Elvira, far procedere alla confezione dell' inventario delle sostanze relitte dal defunto preindicato per opera di me sottoscritto, a ciò nominato dal Consiglio di famiglia con sua deliberazione 28 luglio corrente anno, omologata dal Tribunale civile di Ferrara li 10 agosto detto anno;

SI FA NOTO

Che nel giorno 31 agosto corrente anno alle dieci antimeridiane e nella casa di ultima dimora di esso defunto, posta in Codigoro (nella quale le parti per ogni effetto di legge eleggono il loro domicilio) si darà principio all' inventario di cui sopra.

Tanto a norma di chiunque potesse avervi interesse e per ogni buon fine di legge.

Massafiscaglia 23 agosto 1870.

Dott. ANTONIO GIUSEPPE FINOTTI
Notaio in Massafiscaglia.

AVVISI

COMMISSIONE AMMINISTRATIVA
degli Ospizj ed Ospedali in Ferrara

AVVISO D' ASTA

per Vendita di due Case in Ferrara

L' onorevole Deputazione Provinciale di Ferrara avendo autorizzata la vendita ai pubblici incanti dei sottodescritti stabili di proprietà del Luogo Pio Esposti, s' invitano tutti coloro che aspirano all' acquisto dei medesimi a voler presentare le loro offerte, separate per ciascun lotto, in carta da bollo di L. 1 nella Segreteria della Commissione, che risiede negli Uffici Amministrativi dell' Arcispedale di S. Anna.

Le offerte dovranno essere consegnate entro il giorno di Sabato 3 Settembre prossimo, alle ore 4 pom. (termine abbreviato, stante l' urgenza;) ed i fatali per l'esperimento della Vigesima si compiranno col successivo giorno di Venerdì 9 Settembre alla stessa ora.

La parziale, o complessiva aggiudicazione seguirà (osservate le formalità di legge, e quelle in ispecie prescritte dal vigente Regolamento di Contabilità Generale 25 Gennajo 1870) a favore di quello o quelli che offriranno il maggior aumento sul prezzo agli stabili attribuito dall' Ingegnere d'Ufficio sig. Enrico Biondini, e dal qui sottoposto quadro risultante.

Il Capitolato d'Asta sarà ostensibile nella Segreteria della Commissione dalle ore 9 ant. alle 4 pom. d' ogni giorno non festivo.

Non sarà accettata alcuna offerta, se prima non siano giustificati i depositi delle somme qui appresso prescritte a titolo di garanzia per l' esecuzione del contratto, ed in conto spese.

L' uno e l' altro deposito sarà immediatamente restituito a coloro che non risultassero deliberatarj.

Si riserva la Stazione Appaltante di fare anche altri esperimenti se lo crede opportuno all' interesse del Luogo Pio.

DESCRIZIONE DEGLI STABILI

Numero dei Lotti	Descrizione di ciascun Lotto	Prezzo netto di tassa sul quale si aprirà l'Asta.	Deposito a titolo di garanzia per l' esecuzione del contratto	Deposito Spese
I.°	Casa in Ferrara in Via Fondo-Banchetto al Civ. N. 4106 nero, e di nuova anagrafe N. 32, marcata in Censo coi N. 233 e 234, confinante a levante colla strada Fondo-Banchetto, a ponente con altre ragioni del Luogo Pio Esposti, a mezzodì colle stesse ragioni e con quella Faccini e Franchi-Bononi, a tramontana colla strada delle Volte ovvero ecc.	L. 3436. 49	L. 500	L. 400
II.°	Casa in Ferrara in Via Ripa Grande al Civ. N. 4102 nero e di nuova anagrafe N. 195, marcata in Censo col N. 232, confinante a levante con ragioni Faccini e Luogo Pio Esposti, a ponente con ragioni Franchi-Bononi e Caretti, a mezzodì colla via Ripa Grande e ragioni Franchi-Bononi, e a tramontana colle ragioni Luogo Pio Esposti e colla Strada delle Volte ovvero ecc.	L. 2745. 84	L. 500	L. 300

Ferrara il 23 *Agosto* 1870.

Pel Presidente

ANGELLINI Dott. Cav. ANTONIO Vice-Presidente

GAZZETTINO MERCANTILE DI FERRARA

Anno XXXII. N.° 34

Prezzi correnti delle Derrate e degli Animali da Macello

dal 19 *al* 26 *Agosto* 1870.

Ne' prezzi sotto indicati trovasi compreso il Dazio consumo che si paga pei generi.

	Minimo Lire	Minimo c.	Massimo Lire	Massimo c.
Frumento nuovo . . l'Ettolitro	20	10	21	31
» vecchio . . »	21	31	21	71
Formentone . . . . . »	12	06	12	86
Orzo . . . . »	11	26	12	06
Avena . . . . »	9	65	10	45
Fagioli bianchi nostrali »	16	08	17	69
» colorati . . »	16	08	17	69
Fava . . . . »	14	47	16	08
Favino . . . . »	19	30	20	10
Riso cima . . . . . Kil. 100	49	30	54	30
» Fioretto 1ª sorte . » »	43	30	44	30
» id. 2ª sorte . » »	39	30	41	30
Pomi . . . . » »	—	—	—	—
Fieno nuovo il Carro K. 871. 471.	85	—	90	—
» vecchio » » 698. 903.	—	—	—	—
Paglia . . » » 655. 76	38	—	43	—
Canapa . . . . . . Kil. 100	92	72	101	42
» Scarto Canapa »	68	09	70	99
Canepazzi . . . . »	65	20	66	65
Olio di Oliva fino . . . »	167	—	187	—
» » dell'Umbria »	125	—	129	—
» » delle Puglie »	122	—	124	—
Vino nero nostrano nuovo l.Ett.	28	18	44	03
» » vecchio »	—	—	—	—

	Minimo Lire	Minimo c.	Massimo Lire	Massimo c.
Zocca forte grossa la soga M. C. 1. 778	14	—	16	—
» dolce » » »	10	—	12	—
Pali dolci . . . . il Cento	30	—	35	—
» forti . . . . . »	35	—	[illegible]	—
Fascine forti . . . . »	16	—	18	—
» dolci . . . »	15	—	17	—
» forti ad uso Bolognese »	22	50	25	—
Bovi 1ª sorte di Romag. Kil. 100	123	15	130	40
» 2ª » nostrani »	115	91	123	15
Vaccine nostrane . . »	101	42	108	66
» di Romagna . »	115	91	123	15
Vitelli casalini Veneziani »	57	95	63	75
» di Cascina . . »	57	95	63	75
Castrati . . . . »	94	17	101	42
Pecore . . . . »	72	44	86	93
Agnelli . . . . »	72	44	79	69
Majali nostrani (al Mercato di S. Giorgio)	—	—	—	—
» di Romagna (al Mercato di S. Giorgio)	—	—	—	—
» Padovani (al Mercato di S. Giorgio)	—	—	—	—
Formaggio di Cascina . »	110	43	182	87

Oro pezzo da Franchi 20 da 21. 50 a 21 40 — Argento da 107. — a 106. —

GIUSEPPE BRESCIANI *Tipografo Proprietario Gerente.*